

Traduzione dell'articolo inglese pubblicato qui:

<https://thecounter.org/churches-usda-covid-19-food-boxes-boundaries-church-and-state/>



"Per favore, dedica un momento a ringraziare Geova": le chiese che distribuiscono scatole di cibo USDA stanno offuscando i confini tra chiesa e stato

di Jessica Fu + H. Claire Brown

29.09.2020, 13:41

I gruppi religiosi che distribuiscono scatole Covid per alleviare la fame pregano con i destinatari, registrano versetti biblici sui lembi delle scatole e sollecitano donazioni. Alcune di queste pratiche possono violare i regolamenti federali.

**A metà giugno** Heather ha ricevuto una scatola di prodotti da 20 libbre da una filiale locale dei Testimoni di Geova per conto di sua nonna, un membro attivo della chiesa. Conteneva patate, cipolle, mele e un cavolfiore e arrivava con una lettera inaspettata: "Cari fratelli e sorelle, siamo certi che concordate sul fatto che ogni lode e onore va al nostro grande Dio Geova per le sue abbondanti provviste!" si legge. La lettera continuava chiedendo ai destinatari

di "mantenere riservato questo regalo" e li incoraggiava ad accettare le scatole, anche se non avevano bisogno del cibo.

La scatola era una delle 100 milioni distribuite finora nell'ambito del programma Farmers to Families Food Box del Dipartimento dell'agricoltura (USDA), l'iniziativa di soccorso della fame Covid-19 dell'amministrazione Trump destinata a fornire aiuti alimentari di emergenza alle famiglie bisognose.

La dichiarazione della lettera che le scatole provenivano da Geova, invece che dai contribuenti, rappresenta un significativo allontanamento dalla procedura operativa standard per gli aiuti alimentari federali. Lo stesso vale per la sua richiesta di riservatezza, che ha suscitato un segnale di allarme in Heather \*, che sospettava che i testimoni di Geova stessero conservando le scatole esclusivamente per i loro membri. (\* Heather è un membro inattivo del gruppo e stiamo custodendo il suo cognome su sua richiesta). Altro fatto strano: il suggerimento che i destinatari accettino le scatole indipendentemente dalle necessità. Secondo le linee guida dell'USDA, i distributori pagati dal governo per assemblare le scatole avrebbero dovuto garantire che sarebbero state date "solo alle persone bisognose".

JEHOVAH'S WITNESSES / DISASTER RELIEF  
COMMITTEE

COVID-19 / [REDACTED]

May 20, 2020

TO ALL RECIPIENTS OF FOOD SUPPLIES IN ZONE [REDACTED]

Re: Food Supplies

Dear Brothers and Sisters:

We are certain that you agree that all praise and honor goes to our great God Jehovah for his abundant provisions to us! (Revelation 4:11) We feel this is a gift that has come from his generous hand, for "every good gift and every perfect present is from above". (James 1:17) We reflect the Psalmist sentiments when he prayed to Jehovah, "you open your hand and satisfy the need of every living thing." (Psalm 145:16) Please take a moment to thank Jehovah. We hope you enjoy what is included in this box and may it sustain you in the days to come. We pray that you will be able to put it to good use and if not, feel free to pass it on to someone else who can benefit.

In an effort to not bring undesirable attention to our efforts, there are a few things that we would like to request that you keep in mind –

- Please keep this gift confidential
- Do not post pictures of the provisions on any electronic network
- Avoid making statements to the media or any other internet contact regarding what you have received
- Follow the principle Jesus stated at Matthew 10:16, 17 to "be cautious as serpents and yet innocent as doves".

Our ability to adhere to these things could have an impact on future donations that we may receive. On the back side of this cover letter there are Food Safety Reminders that we hope will be helpful to you.

Thank you for your support as we work together to care for our brothers.—Isa. 32:2.

Your brothers,  
COVID-19 – [REDACTED]  
Disaster Relief Committee

Lettera dalla fonte "Heather" / Grafica di Tricia Vuong

La lettera sull'aiuto alimentare federale proviene dal Comitato per i soccorsi in caso di calamità dei Testimoni di Geova. La richiesta di mantenere riservate le scorte di cibo ha sollevato preoccupazione in "Heather".

Secondo la confezione, la scatola è stata distribuita da Travel Well Holdings, una società di chioschi aeroportuali con sede a Santa Rosa, in California, che a maggio ha ricevuto un contratto da 12 milioni di dollari per assemblare e

distribuire le scatole come parte del programma. (In un'intervista telefonica, l'amministratore delegato di Travel Well Holdings Desiree Rodriguez ha affermato che la società non era a conoscenza del fatto che alcune delle sue scatole venivano distribuite insieme alle lettere dei Testimoni di Geova.)

In un'intervista telefonica, Robert Hendriks, portavoce statunitense dei Testimoni di Geova, ha confermato che una filiale locale aveva fatto circolare la lettera con alcune scatole durante le prime settimane del programma, ma senza l'autorizzazione dei superiori. "Questa formulazione non rappresenta necessariamente le direttive date ai nostri comitati di soccorso in caso di catastrofe", ha detto Hendriks. Quando è stato chiesto se l'organizzazione stesse distribuendo solo ai testimoni di Geova, Hendriks ha detto che l'organizzazione consegna scatole di cibo anche ai non credenti che frequentano lo studio biblico o i servizi.

Questo offuscamento dei confini tra chiesa e Stato quando si distribuiscono le scatole di cibo degli agricoltori alle famiglie non è esclusivo dei Testimoni: The Counter ha scoperto più casi in cui le chiese hanno promosso i propri messaggi mentre distribuivano scatole finanziate dai contribuenti, in potenziale violazione delle linee guida dell'USDA. I problemi vanno da quelli relativamente minori, come applicare i loghi della chiesa su ogni scatola, ai più significativi: apparentemente "salvare" le persone nei siti di distribuzione, dire ai destinatari che le scatole provengono da Dio e chiedere ai volontari di pregare "di persona" per ogni singolo destinatario della scatola.

Secondo [i regolamenti federali](#), alle chiese e ad altre organizzazioni religiose è vietato mescolare attività esplicitamente religiose con aiuti alimentari finanziati a livello federale, "comprese le attività che coinvolgono contenuti religiosi palesi come il culto, l'istruzione religiosa o il proselitismo". In quanto programma USDA, i contenitori per alimenti Farmers to Families sono soggetti a queste regole.

Le linee [guida](#) dell'agenzia pubblicate alla fine del 2016 relative a un programma di soccorso della fame dell'USDA indipendente hanno sottolineato che qualsiasi sovrapposizione tra servizi religiosi e distribuzione di aiuti è inaccettabile. Ad esempio, i servizi di preghiera devono essere separati nel tempo e nel luogo dalla distribuzione degli aiuti finanziata dal governo federale; e mentre le chiese possono distribuire volantini affinché i destinatari

possano ritirarli, non possono attaccarli direttamente alle scatole di cibo. The Counter ha trovato prove di entrambi questi incidenti. Ad esempio, a Warner Robins, in Georgia, la Chiesa dell'Ottavo Giorno sembra aver allegato dei volantini alle scatole del cibo con la scritta "Dio pensa a te" e presenta un versetto della Bibbia, secondo [diversi post](#) sulla sua pagina Instagram. (Ironia della sorte, l'amministrazione Trump ha [inserito delle lettere](#) dal presidente in molte delle scatole, spingendo alcune organizzazioni non profit a preoccuparsi di violare i loro impegni per evitare la partecipazione politica.

In risposta a un elenco di domande, l'USDA ha rilasciato una dichiarazione in cui ribadiva che tutti i distributori di scatole per alimenti dovevano aderire alle linee guida federali di cui sopra. Ha anche aggiunto che: "Un'organizzazione religiosa senza scopo di lucro che partecipa al programma Farmers to Families Food Box è autorizzata a esprimere credenze religiose nella distribuzione di scatole di cibo, a condizione che l'attività non interrompa la distribuzione dei benefici USDA o subordinare la ricezione dei sussidi USDA alla partecipazione ad attività religiose o all'assenso alle credenze religiose".

Sebbene la dichiarazione dell'agenzia lasci spazio all'interpretazione, alcuni esperti legali ritengono che alcuni di questi casi abbiano superato i confini legali. "Sono casi in cui sembra che i benefici siano condizionati dall'impegno in attività religiose", ha detto David Barkey, consulente nazionale per la libertà religiosa per l'Anti-Defamation League, riferendosi agli incidenti presentati da The Counter. "Questo è illegale.... Le persone non dovrebbero dover scegliere tra soffrire la fame e impegnarsi in attività religiose che non vogliono".

Altri esperti legali con cui abbiamo parlato hanno parlato un po', dicendo che il posizionamento dell'USDA sembra consentire tacitamente alle chiese di tenere la linea nei loro sforzi di distribuzione. "Ci stiamo avvicinando a superare il limite se non lo abbiamo già superato", ha detto Chad Flanders, professore di religione e diritto presso la Saint Louis University.

L'iniziativa del food box ha svolto un ruolo centrale negli sforzi di soccorso della fame dell'amministrazione Trump durante la pandemia di coronavirus. La premessa è semplice: i distributori acquistano cibo dagli agricoltori, lo imballano in scatole e lo consegnano a organizzazioni non profit, comprese le organizzazioni religiose, che lo distribuiscono. Lanciato

per la prima volta a metà maggio come soluzione a breve termine per le catene di approvvigionamento gravemente interrotte, il programma ha subito due cicli di distribuzione per un valore di quasi 2,7 miliardi di dollari. Non è andato tutto liscio: l'USDA ha dovuto affrontare critiche per aver [stipulato contratti con aziende inesperte](#) e prive di licenza, [pagato in eccesso i fornitori per cibo mediocre](#) e [distribuito ingiustamente](#) scatole per regione. Eppure il mese scorso il presidente Trump ha [approvato](#) un altro miliardo di dollari di finanziamento per un terzo round di scatole da consegnare da metà settembre al 31 ottobre.

Nei primi due round di distribuzione, l'USDA ha posto poche restrizioni alle organizzazioni non profit che ricevevano le scatole. Gli operatori delle banche alimentari ci hanno detto che gran parte del programma operava su un sistema d'onore: ci si aspettava che le organizzazioni non profit fornissero il cibo alle persone che ne avevano bisogno, e l'onere era su di loro di assicurarsi che lo facessero in modo sicuro ed equo. (L'agenzia ha rafforzato i requisiti di sicurezza alimentare e di ammissibilità per appaltatori e destinatari nel terzo round del programma, iniziato a metà settembre.)

Non è così che normalmente vengono distribuiti gli aiuti alimentari federali. Quando il CEO della San Antonio Food Bank, Eric Cooper, collabora con organizzazioni religiose per distribuire cibo in Texas - un evento comune, poiché stima che chiese e altre organizzazioni religiose costituiscano circa il 70% della distribuzione della banca alimentare - devono firmare un contratto promettente che maneggeranno il cibo in modo sicuro, che non lo venderanno, che possono dimostrare che ogni persona che riceve cibo ne ha bisogno e che rispetteranno i diritti civili dei destinatari astenendosi dall'abbinare l'aiuto alimentare a qualsiasi attività esplicitamente religiosa. Se l'organizzazione di Cooper sente che una chiesa richiede ai destinatari di assistere a un sermone o di partecipare a una preghiera, a volte conduce un audit per affrontare il problema.

Molti di queste raccomandazioni sembrano essere cadute nel dimenticatoio con le scatole di cibo Farmers to Families. The Counter ha identificato diverse chiese che pubblicizzavano, semplicemente, "cibo gratis", a disposizione di chiunque lo richiedesse. Vieni a prendere una scatola, "anche se non hai bisogno di cibo", ha detto un volontario in Arizona in un video promozionale su Facebook. Un portavoce dell'USDA ha indicato una parte della richiesta di

contratto per il cibo in scatola che diceva, in apparente contraddizione con questa affermazione: "L'offerente deve autocertificare che le organizzazioni non profit hanno la capacità di garantire che solo le persone bisognose, o la popolazione con insicurezza alimentare, riceveranno le scatole di cibo tramite questo programma."

“Mi sono commosso quando ho visto il 'cibo gratis'. Non è solo questo il messaggio. Così tante persone si feriscono quando ciò accade", ha detto Cooper. “Quello che credo è che questo investimento fosse per aiutare coloro che stavano lottando. Aiuta gli agricoltori, aiuta i partner del settore e aiuta le famiglie bisognose. Se il beneficio andava a qualcun altro, le persone venivano derubate del nutrimento”.

Nel caso dei Testimoni di Geova, Hendriks ha affermato che il suggerimento della chiesa secondo cui i destinatari accettano una scatola indipendentemente dal bisogno aveva lo scopo di impedire ai membri di minimizzare qualsiasi lotta privata con l'insicurezza alimentare.

"Non volevamo dare loro la scelta di rifiutarlo perché molti avrebbero detto semplicemente: 'Qualcun altro ne ha bisogno di più'", ha detto.

Altre chiese si sono avvicinate ancora di più per oltrepassare il confine tra l'assistenza al governo nella distribuzione degli aiuti alimentari e l'utilizzo degli eventi per promuovere le proprie opinioni. Distribuendo scatole alla Word of God Church di Oklahoma City, Brendon Laubhan ha detto in un [video su Instagram](#) che i volontari di Revival America OKC sono stati istruiti a pregare per ogni destinatario, secondo un [video](#) pubblicato su Instagram. "Riceviamo cibo gratis dal governo e lo distribuiamo, ma la cosa speciale è ... preghiamo con ogni famiglia che viene e riceve cibo", ha detto Laubhan in un video su Instagram. "Preghiamo per loro, preghiamo con loro, chiediamo allo Spirito Santo di venire nelle loro vite ... Non siamo stati rifiutati una volta per la preghiera". Laubhan non ha risposto alla richiesta di commento al momento della stampa.

Barkey ha affermato che una tale sfocatura dei confini mette i destinatari di insicurezza alimentare in una posizione difficile, in cui potrebbero essere disposti ad acconsentire temporaneamente a pratiche basate sulla fede a cui tipicamente non partecipano, al fine di garantire i bisogni di base.

"Se ci sono attività religiose che si svolgono nello stesso luogo, nello stesso tempo e nello stesso spazio della distribuzione del cibo, penso che sia piuttosto coercitivo", ha detto. "Quando qualcuno dice: 'Cosa vuoi che preghi per te?'... La conclusione è che non dovrebbero fare quella domanda. Dovrebbero semplicemente fare quello che fanno gli altri fornitori, secolari o religiosi, semplicemente distribuendo il cibo".

Oltre alla preghiera, alcune chiese sembrano usare il loro ruolo di apertura al pubblico distribuendo scatole di cibo USDA per sollecitare donazioni.

"Dio ha fornito miracolosamente questo cibo - GRATIS!" ha scritto la Church of Hope, con sede in Florida, in un [post su Instagram](#), annunciando i suoi piani per distribuire 1.334 scatole Farmers to Families a settimana. I video pubblicati sulla piattaforma mostravano volontari che premevano adesivi con il logo della chiesa sulle scatole. "Ma ci costa ancora affittare il semirimorchio refrigerato, fornire il diesel per mantenere in funzione la refrigerazione e altri elementi di cui abbiamo bisogno per realizzare tutto questo. Ti chiediamo di continuare ad andare oltre, donando il tuo tempo, il tuo talento e il tuo denaro.

Il motivo sottolinea una critica in corso al programma: mentre i contratti USDA dovrebbero coprire tutti i costi di distribuzione di scatole di cibo, molte banche alimentari e altre organizzazioni non profit si sono [lamentate del](#) fatto che stanno sostenendo spese significative e impreviste legate allo stoccaggio e alla consegna dell'ultimo miglio. Un portavoce della Church of Hope ha detto che i volontari della distribuzione di contenitori di cibo "hanno offerto la preghiera se lo volevano".

Altrove, sembra che almeno una chiesa abbia celebrato le "salvazioni" nei siti di distribuzione. "Oggi abbiamo appena distribuito 2.000 scatole di cibo ... Abbiamo avuto cinque salvati, più di duecento persone per cui hanno pregato ... Vi siete divertiti tutti?" ha chiesto un rappresentante della California's Victorville First Assembly of God, in un altro video su Instagram. La chiesa non ha risposto a una richiesta di commento.

Secondo la presidente dell'organizzazione, Beth Giesler, nel Missouri, la Christian No-profit Heavenly Hope ha incluso una cartolina con versetti della Bibbia con ciascuna delle 17.000 scatole di cibo che ha consegnato finora. "La nostra cosa è che non si tratta di scatole, si tratta di diffondere l'amore di Dio",

ha detto Giesler in un'intervista telefonica. I [post di Facebook](#) mostrano i versi attaccati alle alette della scatola del cibo. Alla domanda se l'organizzazione sapesse che stava violando le linee guida federali, Giesler ha detto: "Se [i destinatari] hanno scelto di leggere [la cartolina], hanno scelto di leggerla. Se non lo fanno, non lo fanno. "

Presi da soli, alcuni di questi non violano esplicitamente le linee guida dell'USDA, altri potrebbero persino oltrepassare il limite. Presi insieme, tuttavia, dipingono un quadro di organizzazioni religiose in tutto il paese che utilizzano il sollievo dalla fame finanziato dai contribuenti come mezzo per promuovere pratiche basate sulla fede, in particolare tra le famiglie alle prese con l'insicurezza alimentare. Cioè, se stanno raggiungendo le persone in base alle necessità in primo luogo. In definitiva, spetta all'USDA far rispettare le proprie regole e garantire che le scatole di cibo vengano distribuite equamente.

"Se l'USDA [lo sa], dovrebbe dire francamente, 'Ehi, ragazzi, smettetela'", ha detto Flanders. "Se non lo fanno, se lo perdonano, allora abbiamo l'ulteriore problema costituzionale di favorire la religione e consentire alla religione di utilizzare i fondi del governo per fare proselitismo".



Jessica Fu è una scrittrice per The Counter.